

29 OTT. 2003  
13 NOV. 2003



IMMEDIATA ESECUTIVITA'

N. 127 del registro deliberazioni

# Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 28 OTTOBRE 2003

**Oggetto: CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO PROMOSSO DALL'U.P.I. SUL TEMA  
OCCUPAZIONE E LAVORO**

L'anno duemilatre addì VENTOTTO del mese di OTTOBRE alle ore 12,10 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 31341 del 16.10.2003 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI Donato	13. FELEPPA Michele
2. ANGRISANI Rita	14. GAGLIARDI Francesco
3. BARRICELLA Raffaele	15. GIALONARDO Pietro
4. BORRELLI Mario	16. LAMPARELLI Giuseppe
5. BOSCO Egidio	17. LOMBARDI Paolo
6. BOZZI Giovanni	18. MARCASCIANO Gianfranco
7. CALZONE Antonio	19. MAROTTA Mario
8. CAPOCEFALO Spartico	20. MORTARUOLO Domenico
9. CRETA Giuseppe	21. NAPOLITANO Stefano
10. DE CIANNI Teodoro	22. POZZUTO Angelo
11. DE GENNARO Giovanni	23. RUBANO Lucio
12. DI MARIA Antonio	24. SCARINZI Luigi

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 20 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 2 - 8 - 11 - 20-

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori MASTROCINQUE, CIERVO, FORGIONE, GRIMALDI, NISTA, SPATAFORA, VALENTINO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

aperti i lavori, rivolge il proprio personale ringraziamento e saluto di benvenuto ai convenuti.

Introduce l'argomento dando lettura del proprio documento, ricordando che la proposta di ordine del giorno su "Occupazione e mercato del lavoro" inviata dall'UPI a tutte le Province d'Italia, con invito a tenere unitariamente e contemporaneamente Consigli Provinciali "aperti" in data odierna, è finalizzata al riconoscimento di un ruolo centrale e di regia nel mercato del lavoro alle Province.

Data, poi, lettura della proposta allegata alla presente sotto la lett. A), con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Leg.vo 18 agosto 2000, n° 267, informa il Consiglio sull'ordine dei lavori, precisando che subito dopo l'intervento del Presidente Nardone e la relazione illustrativa dell'Assessore alle Politiche del Lavoro, Ing. Pompilio FORGIONE, ci sarà una sospensione per consentire ai rappresentanti istituzionali locali della Provincia ed ai rappresentanti di categorie presenti in sala, di intervenire sul tema. Specifica, altresì, che alla ripresa dei lavori, sulla base della proposta agli atti e delle eventuali indicazioni che perverranno, si procederà all'approvazione del deliberato.

Si dà atto che sono entrati in sala i Consiglieri ANGRISANI - CAPOCEFALO - MORTARUOLO per cui i Consiglieri presenti sono 23.

Dà la parola al Presidente NARDONE il quale, nel ricordare i termini principali della problematica, alla luce della delega legislativa, nota come Legge Biagi, richiama le perplessità espresse dall'UPI circa la mancata affermazione del principio che la regia generale del mercato del lavoro vada assegnata, a livello locale alle Province per le quali ribadisce la necessità di un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria e organizzativa. Conclude invitando l'Assemblea ad approvare integralmente e senza emendamenti l'ordine nel giorno così come nel testo proposto dall'UPI.

Segue la dettagliata ed esauriente relazione dell'Assessore Forgione, il quale fa espressi richiami alla normative che hanno segnato profondamente i sistemi di gestione del mercato del lavoro, ricordando che la riforma sarà, comunque, completa con l'emanazione dei successivi decreti di attuazione. In questo quadro di riferimento si inserisce il ruolo delle Province alle quali già dal 1999 sono state trasferite le competenze in materia di mercato del lavoro e per le quali si chiede un maggiore coinvolgimento in ordine alle procedure decisionali.

Al termine il Presidente sospende i lavori. Sono le ore 12,50.

Intervengono l'On. Mario PEPE, coordinatore provinciale della Margherita, il quale presenta un piano straordinario per l'occupazione; Dr. Eugenio FELEPPA, esponente dei Verdi, il quale auspica una maggiore cooperazione tra Provincia, Imprenditori ed Università; Dr. Fernando ERRICO segretario provinciale dell'UDEUR il quale nell'esprimere la propria condivisione per la proposta agli atti e per le dichiarazioni del Presidente Nardone e dell'Assessore Forgione, propone come, forza politica, la istituzione di un Forum permanente sul tema del lavoro con la partecipazione oltre che della Provincia, dei Comuni, delle forze politiche e sindacali. L'intervento del Dr. Federico Paolucci esponente di AN, è sostanzialmente critico nei confronti della Provincia per l'assenza di programmazione

Replicano il Dr. Giorgio NISTA Assessore provinciale alle Politiche Formative e Socio-Culturali e l'Assessore Forgione, così come da resoconto stenografico, in cui sono riportati dettagliatamente tutti gli interventi. Il resoconto e tutti i documenti presentati sono agli atti dell'ufficio Consiglio.

Alla ripresa dei lavori, ore 13,20, il Presidente, fatto eseguire l'appello dal Segretario Generale, presenti 23, assente il Consigliere DE GENNARO, riconosciuta valida la seduta pone in votazione la proposta così come formulata dall'U.P.I.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 24 (23 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

Al termine il Presidente propone che alla delibera testé approvata venga la data la immediata esecutività che, messa ai voti riporta la medesima votazione unanime.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Visto l'esito delle eseguite votazioni;
- Visto i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Leg.vo 18 agosto 2000, n° 267, e riportati a tergo della proposta allegata sub A);

### DELIBERA

- APPROVARE come approva, nella sua interezza, il documento formulato dall'U.P.I. sul tema "occupazione e mercato del lavoro", così come integralmente riportato nella proposta allegata sotto la lettera A).
- INVIARE copia della presente al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Welfare, al Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro, alla Deputazione Sannita, al Prefetto di Benevento, al Presidente dell'U.P.I.
- DARE alla presente immediata esecutività.

---

Al termine il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 13,30.

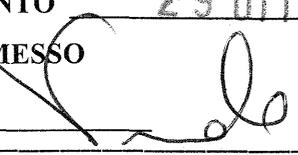
Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to come all'originale

N. 243 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 29 OTT. 2003  
IL MESSO 

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr. Gianclaudio Iannella) 

La suetesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 29 OTT. 2003 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

il 18 NOV. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 18 NOV. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 18 NOV. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Gianclaudio Iannella)

Copia per Presidente Consiglio Ministri 33032  
 SETTORE Christo Welfan 30.10.03 prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Presidente Giunta Regionale Castro prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Assessorato Regionale Politiche Comuni Castro prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Deputazione Sanitate Castro prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Prefetto Pon Castro prot. n. \_\_\_\_\_  
 Revisori dei Conti Presidente UPI Castro prot. n. \_\_\_\_\_

Dir. Politiche Lavori 3174  
Ass. FORGIONE 3175 3.11.03  
P. Consiglio 3175  
P. Giunta 3.11.03

ES 4886  
19.11.03



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

Prot. N. 33032

Benevento, li 30 OTT. 2003

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

RACC.A.R.

AL PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI  
Piazza Colonna, 370 (Pal.Chigi )  
00187 ROMA

AL MINISTRO DEL LAVORO E  
DELLE POLITICHE SOCIALI  
Via Fornovo, 8  
00192 ROMA

AL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE  
Via S.Lucia, 81  
80132 NAPOLI

ALL' ASSESSORE REGIONALE POLITICHE  
DEL LAVORO  
Centro Direzionale, Isola A6  
80143 NAPOLI

ALLA DEPUTAZIONE SANNITA MAZZONI - MASTICIA

MIRCO - BARBIERI - VIESPOLI

AL PREFETTO DI  
BENEVENTO

E.P.C.

AL PRESIDENTE UPI  
Piazza Cardelli,4  
00147 ROMA

**Oggetto: DELIBERA C.P. N. 127 DEL 28.10.03 AD OGGETTO: "CONSIGLIO  
PROVINCIALE APERTO PROMOSSO DALL'UPI SUL TEMA:  
OCCUPAZIONE E LAVORO"**

Si trasmette alla cortese attenzione delle SS.LL., copia della delibera indicata in oggetto, con preghiera di valutare, per le ragioni in essa esposte, favorevolmente il contenuto, al fine dell'adozione di opportuni provvedimenti nelle giuste sedi nazionali.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
Geom. Donato AGOSTINELLI



**PROVINCIA di BENEVENTO**  
Settore Affari Generali e Personale

695  
31-10-03

Prot. N. \_\_\_\_\_

Benevento, li \_\_\_\_\_

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
POLITICHE DEL LAVORO

ALL' ASSESSORE FORGIONE

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

SEDE

**Oggetto: DELIBERA N. 127 DEL 28 OTTOBRE 2003 AD OGGETTO: "CONSIGLIO  
PROVINCIALE APERTO PROMOSSO DALL'U.P.I. SUL TEMA  
OCCUPAZIONE E LAVORO".**

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

Si porta a conoscenza di codesto Ufficio che l'atto è già stato trasmesso ai soggetti competenti in materia, dallo scrivente Ufficio, con nota a firma del Presidente del Consiglio Agostinelli, prot. n. 33032 del 30.10.2003, che parimenti si allega.

Altre copie della delibera, si trasmettono ai destinatari in indirizzo.

SETTORE AA. GG. E PERSONALE
Prot. Interno
N. <u>9174</u>
del <u>3 NOV. 2003</u>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Dr. ssa Alfonsina COLARUSSO -



# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO** CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO PROMOSSO DALL'U.P.I. SUL  
TEMA OCCUPAZIONE E LAVORO.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. \_\_\_\_\_  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

APPROVATA CON DELIBERA N. 127 del 28 OTT. 2009

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

Su Relazione ASS. FORGIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

### REGISTRAZIONE CONTABILE

#### IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

#### REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. \_\_\_\_\_

di L. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

## Il Consiglio provinciale di **BENEVENTO**

### Premesso che:

- Il processo di decentramento amministrativo realizzato in questi ultimi anni ha rafforzato e potenziato il ruolo della Provincia quale ente locale di area vasta protagonista di funzioni di governo strategiche per lo sviluppo del Paese assegnandole un ruolo di primo piano -e per la prima volta in diretto rapporto con il cittadino- nel settore delle politiche del lavoro e formative, specie per quanto riguarda il collocamento e i servizi per l'impiego;
- il Titolo V della Costituzione ha ulteriormente consolidato il ruolo della Provincia di ente a fini generali equiordinato a Stato, Regione e Comune riconoscendole la titolarità di funzioni amministrative fondamentali e proprie, ovvero di tutte quelle funzioni che, attraverso i processi di decentramento, hanno definito la Provincia quale ente locale di governo di area vasta che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale;

### Considerate

- l'esperienza maturata dalle Province dopo il decreto legislativo n. 469/97 che le ha viste protagoniste, in questi ultimi anni, del positivo sviluppo dei servizi pubblici per l'impiego sia sul versante delle innovazioni organizzative e tecnologiche che delle notevoli risorse finanziarie investite;
- i rilevanti progressi raggiunti in questi ultimi anni dai servizi per l'impiego provinciali che hanno saputo guadagnare credibilità e fiducia da parte dei cittadini e del tessuto produttivo su tutto il territorio nazionale come emerso dall'ultimo rapporto di monitoraggio sui servizi per l'impiego dell'Isfol
- le modifiche apportate al decreto legislativo da emanarsi ai sensi della L. 30/03 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235) che mostrano un parziale accoglimento competenze delle Province così come richiesto dagli emendamenti proposti dall'Unione delle Province Italiane;

### **Chiede**

- Alle Regioni: il rispetto di un corretto rapporto istituzionale con le Province, le quali, in virtù del principio di sussidiarietà, hanno assunto un ruolo di regia sul territorio nella costruzione di un sistema integrato delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione esercitato nell'ambito degli indirizzi della programmazione regionale;
- Al Governo: il coinvolgimento nelle procedure decisionali di elaborazione ed emanazione dei decreti che dovranno accompagnare l'attuazione e la messa in opera della riforma del mercato del lavoro, così come indicato dal decreto. Come pure il coinvolgimento sulle determinazioni riguardanti il SIL e della Borsa lavoro;

### **Ribadisce**

- l'importanza del ruolo delle Province in materia di Mercato del Lavoro e della dimensione provinciale come ottimale per il raccordo tra i diversi attori istituzionali e sociali e per l'integrazione delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione, in una visione che privilegi la crescita del Welfare e dello sviluppo locale;
- l'impegno a sviluppare ulteriormente i servizi provinciali per il lavoro in una logica di qualità con particolare attenzione alle necessità degli utenti lavoratori e disoccupati tenendo conto e valorizzando le imprese del territorio;
- l'impegno a sostenere l'inserimento lavorativo delle fasce deboli in particolare attraverso la legge n.68/99 con un ricorso equilibrato sia alla cooperazione di tipo b che all'inserimento in azienda

### **Sostiene**

- la necessità di un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria e organizzativa delle Province per poter competere in condizioni di parità e per svolgere adeguatamente il ruolo di soggetto regolatore nel mercato del lavoro locale garantendo un'adeguata qualità dei servizi erogati all'utente;
- la Provincia come ente locale naturalmente deputato a svolgere il ruolo di regia sul territorio sia nei confronti degli altri soggetti pubblici che nei confronti dei privati.

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**FAVOREVOLE**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_  
facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

parere -----

CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

---

### **Manifesta**

- il permanere di forti perplessità rispetto al nuovo assetto del mercato del lavoro introdotto dal decreto attuativo della legge n.30/2003 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235) che non definisce il livello di regia locale del sistema, a fronte invece di una moltiplicazione di soggetti chiamati a intervenire sul mercato del lavoro tra cui, in maniera contraddittoria sia rispetto al rango istituzionale che alle specifiche competenze, figurano anche le Camere di commercio;
- preoccupazione per le difficoltà congiunturali dell'attuale momento economico che possono incidere anche sul mercato del lavoro e il timore per le conseguenze dell'eccessiva flessibilità contrattuale, così come risultante dal decreto applicativo, a fronte della mancata riforma degli ammortizzatori sociali, per la tenuta di una società fondata sulla coesione sociale

### **Esprime**

- preoccupazione per le incertezze legislative che non individuano con chiarezza il soggetto responsabile di fronte all'utente e l'assenza di risorse a sostegno della riforma;
- il timore che a seguito del decreto di riforma da emanarsi ai sensi della L. 30/03 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235), nella gestione e sviluppo del mercato del lavoro, il servizio pubblico, Comuni, Province e Regioni, competa contro sé stesso;

### **Dichiara**

- la propria disponibilità a sviluppare insieme ai Comuni una politica tesa all'integrazione da parte di ciascuno delle proprie competenze, peculiarità e potenzialità, per un'amministrazione efficace, efficiente e trasparente del territorio, finalizzata alla miglior erogazione di servizi per il cittadino;
- la volontà di impegnarsi per collaborare con soggetti privati accreditati al fine di raggiungere un sistema misto produttivo e capace di creare un sistema basato sul buon lavoro e sulla continuità dello stesso



Riprese del C.P.

# PROVINCIA di BENEVENTO

PRESIDENTE On. le Carmine NARDONE P

## CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 28/1/03 ORE 13.25 (APPELLO ORE \_\_\_\_\_)

PRESENTI N. 24 ASSENTI N. 1

Presidente del Consiglio :

1. AGOSTINELLI Donato P

2. ANGRISANI	Rita P
3. BARRICELLA	Raffaele P
4. BORRELLI	Mario P
5. BOSCO	Egidio P
6. BOZZI	Giovanni P
7. CALZONE	Antonio P
8. CAPOCEFALO	Spartico P
9. CRETA	Giuseppe P
10. DE CIANNI	Teodoro P
11. DE GENNARO	Giovanni A -
12. DI MARIA	Antonio P
13. FELEPPA	Michele P
14. GAGLIARDI	Francesco P
15. GIALLONARDO	Pietro P
16. LAMPARELLI	Giuseppe P
17. LOMBARDI	Paolo P
18. MARCASCIANO	Gianfranco P
19. MAROTTA	Mario P
20. MORTARUOLO	Domenico P
21. NAPOLITANO	Stefano P
22. POZZUTO	Angelo P
23. RUBANO	Lucio P
24. SCARINZI	Luigi P



# PROVINCIA di BENEVENTO

PRESIDENTE On. le Carmine NARDONE

## CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 28/x/03 ORE \_\_\_\_\_ (APPELLO ORE \_\_\_\_\_)

PRESENTI N. 2042 ASSENTI N. 4

Presidente del Consiglio :

1. AGOSTINELLI Donato

2. ANGRISANI	Rita	A	-
3. BARRICELLA	Raffaele	P	
4. BORRELLI	Mario	P	
5. BOSCO	Egidio	P	
6. BOZZI	Giovanni	P	
7. CALZONE	Antonio	P	
8. CAPOCEFALO	Spartico	A	-
9. CRETA	Giuseppe	P	
10. DE CIANNI	Teodoro	P	
• 11. DE GENNARO	Giovanni	A	-
12. DI MARIA	Antonio	P	
13. FELEPPA	Michele	P	
14. GAGLIARDI	Francesco	P	
15. GIALLONARDO	Pietro	P	
16. LAMPARELLI	Giuseppe	P	
17. LOMBARDI	Paolo	P	
18. MARCASCIANO	Gianfranco	P	
19. MAROTTA	Mario	P	
20. MORTARUOLO	Domenico	A	-
21. NAPOLITANO	Stefano	P	
22. POZZUTO	Angelo	P	
23. RUBANO	Lucio	P	
24. SCARINZI	Luigi	A	

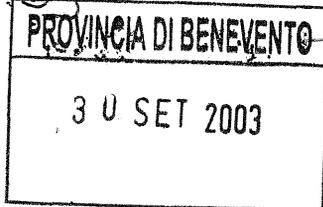


UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

00186 Roma - Piazza Cardelli, 4  
Telef. 066840341 - Fax 066873720  
e-mail: upiroma@tin.it

IL PRESIDENTE

Prot.n. 530.56.03



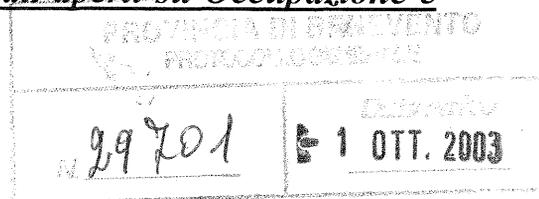
MARTEDI 28 OTTOBRE

*Presidente*  
*BOGNI*  
10 OTT. 2003  
Roma, 26 settembre 2003

Ai Presidenti delle Province  
Ai Presidenti dei Consigli provinciali  
Agli Assessori provinciali al Lavoro  
E p.c. Al Direttivo dell'Upi

**OGGETTO: Riunione straordinaria Consigli provinciali aperti su Occupazione e Lavoro - martedì 28 ottobre 2003**

~~023900~~



Cari Presidenti,

come certamente ricorderete, il 10 e l'11 luglio scorsi si è svolto un grande convegno nazionale promosso dall'Upi e dalla Provincia di Macerata dal titolo "Territorio e Lavoro. La Provincia come dimensione ottimale per il governo del Mercato del Lavoro".

Si è trattato di una iniziativa molto partecipata, nella quale si è affrontato un tema cruciale per le Province (e per il nostro Paese) qual è quello della riforma del mercato del lavoro, tema su cui la Provincia, anche in ragione della sempre maggior caratterizzazione locale dei mercati del lavoro, svolge un indiscutibile e strategico ruolo di governo dei servizi per il lavoro che oggi però, con il decreto legislativo attuativo della legge delega n.30/2003 (in procinto di essere pubblicato) rischia di essere compromesso e marginalizzato.

Infatti, pur consapevoli del buon risultato faticosamente raggiunto dall'Upi sia in sede di Conferenza Unificata sia nelle audizioni parlamentari svoltesi nel luglio scorso, che hanno portato all'accoglimento di buona parte dei nostri emendamenti, permangono forti perplessità e preoccupazioni sul nuovo assetto del mercato del lavoro nel nostro Paese.

Non stiamo avanzando mere rivendicazioni di principio né aspiriamo all'ampliamento di specifici ruoli tecnici, ma ci interessa invece che in tema di lavoro, decisivo sul versante sociale ed economico, la Provincia, a fronte della

liberalizzazione del mercato del lavoro (e perciò del moltiplicarsi degli operatori, pubblici, privati e privati autorizzati) veda riconosciuta organicamente e complessivamente la propria funzione istituzionale e politica di regia sul proprio territorio.

Per fare il punto su tali questioni e per formalizzare le nostre proposte, Vi esortiamo a convocare, **il 28 ottobre p.v., unitariamente e contemporaneamente, una seduta straordinaria di tutti i Consigli Provinciali d'Italia sui temi del lavoro e dell'organizzazione locale del mercato lavoro** preannunciandoVi, al riguardo, l'invio -nei prossimi giorni- di una bozza di ordine del giorno da approvare.

Questa azione di mobilitazione nazionale, alla quale l'Upi darà massimo risalto e comunicazione all'esterno, rappresenterà un momento importante per tutte le Province italiane che in questi anni hanno saputo rivitalizzare il settore del sistema pubblico dell'impiego, guadagnando credibilità e fiducia da parte dei cittadini ma anche del tessuto produttivo.

Certo che non Vi sfuggirà l'importanza dell'iniziativa, Vi invio i miei più cordiali saluti.

Lorenzo Ria  

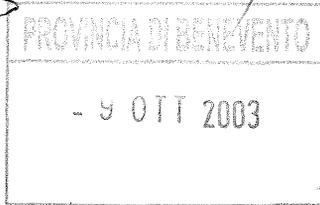



UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

00186 Roma - Piazza Cardelli, 4  
Telef. 066840341 - Fax 066873720  
e-mail: upiroma@tin.it

IL PRESIDENTE

Prot.n. 565.59.03/SP



Roma, 8 ottobre 2003

Ai Presidenti delle Province

Ai Presidenti dei Consigli provinciali

Agli Assessori provinciali al Lavoro

E p.c.

Al Direttivo dell'Upi

**OGGETTO: Riunione straordinaria Consigli provinciali aperti su Occupazione e Lavoro - martedì 28 ottobre 2003**

Caro Collega,

come già preannunciatoTi la scorsa settimana, Ti scrivo per sollecitare la Tua attenzione riguardo alla **convocazione di una seduta straordinaria di tutti i Consigli Provinciali d'Italia sui temi del lavoro e dell'organizzazione locale del lavoro di martedì 28 ottobre p.v.**

Si tratta infatti di una importante azione di mobilitazione nazionale, alla quale l'Upi darà massimo risalto e comunicazione all'esterno e che rappresenterà un momento importante per tutte le Province italiane che in questi anni hanno saputo rivitalizzare il settore dei servizi pubblici per l'impiego.

E' importante dunque che ogni Provincia si impegni a dare grande risalto all'iniziativa. Per questa ragione, mi permetto di darti alcuni suggerimenti circa lo svolgimento dei Consigli provinciali aperti che dovrebbero prevedere:

- il coinvolgimento dei cittadini;
- il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;
- il coinvolgimento delle forze economiche e datoriali;
- il coinvolgimento delle parti sociali.

Allo stesso tempo, è importante che ogni Provincia si attivi per la mobilitazione della stampa locale.

In attesa della pubblicazione del decreto legislativo da emanarsi ai sensi della legge n.30/2003, Ti allego inoltre un documento di sintesi degli emendamenti presentati dall'UPI (con la specifica di quelli accolti e di quelli non accolti).

Ti informo infine che l'Ufficio di Presidenza dell'Upi (nella seduta convocata per il 14 ottobre p.v.) approverà un ordine del giorno che Ti verrà immediatamente inviato (a mezzo fax e posta elettronica) per l'approvazione nei singoli consigli provinciali.

RingraziandoTi per l'attenzione, Ti invio i miei più cordiali saluti.

Lorenzo Ria



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

250  
18.11.03

Prot. N. \_\_\_\_\_

Benevento, li \_\_\_\_\_

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

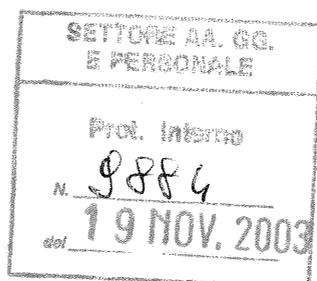
SEDE

**OGGETTO: DELIBERA N. 127 DEL 28/10/2003 AD OGGETTO: CONSIGLIO  
PROVINCIALE APERTO PROMOSSO DALL'U.P.I. SUL TEMA  
OCCUPAZIONE E LAVORO.**

Per quanto di competenza, si rimette copia estratto della delibera indicata in oggetto, esecutiva.

IL DIRIGENTE

- Dr. ssa Alfonsina COLARUSSO -





UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

00186 Roma - Piazza Cardelli, 4  
Telef. 066840341 - Fax 066873720  
e-mail: upiroma@tin.it

***Sintesi di emendamenti al decreto legislativo da emanarsi  
ai sensi della legge 14 febbraio 2003, n. 30  
presentati dall'UPI***

**Art. 2**

**comma 1, lettere b), c), d):**

- consigliato di sostituire le frasi relative alle attività di formazione con *“proposta di attività formativa finalizzata all’inserimento lavorativo”*.  
È stato ritenuto riduttivo considerare la formazione professionale come mera componente dell’attività di intermediazione, o ricerca e selezione del personale o supporto alla ricollocazione. La formazione è, poi, materia di competenza esclusiva regionale e provinciale.

Emendamento accolto e riportato in decreto

**Art. 6**

**comma 1:**

- proposta per riformulare la prima riga come segue: *“sono altresì autorizzati allo svolgimento dell’attività di intermediazione gli enti locali e, per quanto riguarda i propri allievi, le università pubbliche e,.....”*.  
Si è così pensato di limitare la platea di utenza cui far riferimento per l’attività di intermediazione di tali soggetti. Si è, poi, espressa perplessità per l’allargamento del regime particolare di autorizzazione all’attività di intermediazione a tutti gli enti locali indipendentemente dall’accertamento di requisiti minimi di operatività e senza collegamento con i servizi provinciali per l’impiego.

Nonostante la bontà di tale osservazioni, tale emendamento non è stato accolto.

**comma 2:**

- richiesta di cassare da *“nonché, previa convenzione...”* a *“...dalla legge 28 novembre 1996, n.608”*;  
oppure, in via subordinata, sostituire la dizione *“tutti gli adempimenti e le certificazioni”* con *“svolgimento degli adempimenti escluse le certificazioni”*:

riferimenti all'eventuale status di cassintegrato da 24 mesi o di disoccupato da oltre 24 mesi (legge n.407/90, art.8, comma 9).

Emendamento ritenuto non immediatamente accoglibile e rinviato ai decreti attuativi.

## Art. 10

### comma 1:

- richiesta di sopprimere, alla fine del primo capoverso, da "*a meno che non si tratti di caratteristiche ...*" fino a "*.....ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa*".

La preoccupazione nasceva dal fatto che, in tale modo, si possono annullare le garanzie in precedenza riportate, soprattutto a causa della indeterminatezza del "requisito essenziale", indicato come indice di eccezione al divieto di indagini sulle opinioni e trattamenti discriminatori.

Emendamento non accolto in quanto trattasi di direttiva europea.

## Art. 13

### *Ipotesi a)*

- richiesta di abrogazione dell'intero articolo per eccesso di delega e conseguentemente abrogazione del comma 2 dell'art.23.

Emendamento non accolto.

### *Ipotesi b)*

### comma 2:

- sopprimere le parole "*enti locali*" e sostituire le parole "*centri per l'impiego*" con "*Province*"

### comma 3:

- sopprimere le parole "*e gli enti locali*" e sostituire le parole "*i centri per l'impiego*" con le parole "*e le Province*".

L'articolo è praticamente irriconoscibile rispetto alla versione di cui sono stati chiesti tali emendamenti. Nelle parti interessate, comunque, essi sono stati parzialmente accolti: vengono introdotte le "Province" in luogo dei "centri per l'impiego", ma non è stata abrogata la dizione "enti locali" che viene, invece, trasformata in "comuni", senza peraltro l'indicazione "autorizzati".

## Art. 14

### *Ipotesi a)*

comma 2, lettera b):

## Art. 71

### comma 2:

- per quanto attiene alla formulazione di tale articolo, si esprime perplessità in merito alla difficoltà gestionale di una lista appoggiata su più soggetti e scollegata al sistema informativo lavoro.

Tale osservazione è stata presa in considerazione introducendo, per i soggetti che possono svolgere attività di lavoro accessorio, l'indicazione di un loro interessamento per lo svolgimento di tale tipologia lavorativa, aggiungendo una comunicazione di tale disponibilità ai servizi per l'impiego o ai soggetti accreditati ex art. 7.

## Art. 76

### comma 1:

- proposta di inserire un'ulteriore lettera d) così formulata "*d) i servizi per l'impiego delle Province nell'ambito territoriale di riferimento*".  
Questo in coerenza con quanto indicato nell'art. 5, lettera b), della legge n. 30/2003, relativo alla certificazione del rapporto di lavoro presso "strutture pubbliche aventi competenze in materia".

L'emendamento è stato parzialmente accolto: non è stata formulata una nuova lettera, ma sono state inserite le Province tra gli organi abilitati ad istituire Commissioni di certificazione dei contratti di lavoro, alla lettera b), dopo le Direzioni provinciali del lavoro.

8 OTT. 2003

## Il Consiglio provinciale di **BENEVENTO**

### **Premesso che:**

- Il processo di decentramento amministrativo realizzato in questi ultimi anni ha rafforzato e potenziato il ruolo della Provincia quale ente locale di area vasta protagonista di funzioni di governo strategiche per lo sviluppo del Paese assegnandole un ruolo di primo piano -e per la prima volta in diretto rapporto con il cittadino- nel settore delle politiche del lavoro e formative, specie per quanto riguarda il collocamento e i servizi per l'impiego;
- il Titolo V della Costituzione ha ulteriormente consolidato il ruolo della Provincia di ente a fini generali equiordinato a Stato, Regione e Comune riconoscendole la titolarità di funzioni amministrative fondamentali e proprie, ovvero di tutte quelle funzioni che, attraverso i processi di decentramento, hanno definito la Provincia quale ente locale di governo di area vasta che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale;

### **Considerate**

- l'esperienza maturata dalle Province dopo il decreto legislativo n. 469/97 che le ha viste protagoniste, in questi ultimi anni, del positivo sviluppo dei servizi pubblici per l'impiego sia sul versante delle innovazioni organizzative e tecnologiche che delle notevoli risorse finanziarie investite;
- i rilevanti progressi raggiunti in questi ultimi anni dai servizi per l'impiego provinciali che hanno saputo guadagnare credibilità e fiducia da parte dei cittadini e del tessuto produttivo su tutto il territorio nazionale come emerso dall'ultimo rapporto di monitoraggio sui servizi per l'impiego dell'Isfol
- le modifiche apportate al decreto legislativo da emanarsi ai sensi della L. 30/03 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235) che mostrano un parziale accoglimento competenze delle Province così come richiesto dagli emendamenti proposti dall'Unione delle Province Italiane;

### **Manifesta**

- il permanere di forti perplessità rispetto al nuovo assetto del mercato del lavoro introdotto dal decreto attuativo della legge n.30/2003 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235) che non definisce il livello di regia locale del sistema, a fronte invece di una moltiplicazione di soggetti chiamati a intervenire sul mercato del lavoro tra cui, in maniera contraddittoria sia rispetto al rango istituzionale che alle specifiche competenze, figurano anche le Camere di commercio;
- preoccupazione per le difficoltà congiunturali dell'attuale momento economico che possono incidere anche sul mercato del lavoro e il timore per le conseguenze dell'eccessiva flessibilità contrattuale, così come risultante dal decreto applicativo, a fronte della mancata riforma degli ammortizzatori sociali, per la tenuta di una società fondata sulla coesione sociale

### **Esprime**

- preoccupazione per le incertezze legislative che non individuano con chiarezza il soggetto responsabile di fronte all'utente e l'assenza di risorse a sostegno della riforma;
- il timore che a seguito del decreto di riforma da emanarsi ai sensi della L. 30/03 (d.lgs. 10 settembre 2003, n.276, S.O.G.U. 9 ottobre 2003, n.235), nella gestione e sviluppo del mercato del lavoro, il servizio pubblico, Comuni, Province e Regioni, competa contro sé stesso;

### **Dichiara**

- la propria disponibilità a sviluppare insieme ai Comuni una politica tesa all'integrazione da parte di ciascuno delle proprie competenze, peculiarità e potenzialità, per un'amministrazione efficace, efficiente e trasparente del territorio, finalizzata alla miglior erogazione di servizi per il cittadino;
- la volontà di impegnarsi per collaborare con soggetti privati accreditati al fine di raggiungere un sistema misto produttivo e capace di creare un sistema basato sul buon lavoro e sulla continuità dello stesso

### **Chiede**

- Alle Regioni: il rispetto di un corretto rapporto istituzionale con le Province, le quali, in virtù del principio di sussidiarietà, hanno assunto un ruolo di regia sul territorio nella costruzione di un sistema integrato delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione esercitato nell'ambito degli indirizzi della programmazione regionale;
- Al Governo: il coinvolgimento nelle procedure decisionali di elaborazione ed emanazione dei decreti che dovranno accompagnare l'attuazione e la messa in opera della riforma del mercato del lavoro, così come indicato dal decreto. Come pure il coinvolgimento sulle determinazioni riguardanti il SIL e della Borsa lavoro;

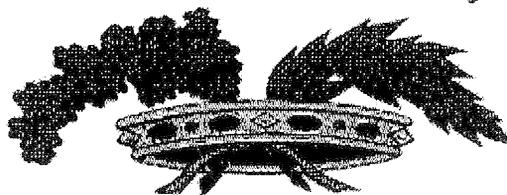
### **Ribadisce**

- l'importanza del ruolo delle Province in materia di Mercato del Lavoro e della dimensione provinciale come ottimale per il raccordo tra i diversi attori istituzionali e sociali e per l'integrazione delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione, in una visione che privilegi la crescita del Welfare e dello sviluppo locale;
- l'impegno a sviluppare ulteriormente i servizi provinciali per il lavoro in una logica di qualità con particolare attenzione alle necessità degli utenti lavoratori e disoccupati tenendo conto e valorizzando le imprese del territorio;
- l'impegno a sostenere l'inserimento lavorativo delle fasce deboli in particolare attraverso la legge n.68/99 con un ricorso equilibrato sia alla cooperazione di tipo b che all'inserimento in azienda

### **Sostiene**

- la necessità di un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria e organizzativa delle Province per poter competere in condizioni di parità e per svolgere adeguatamente il ruolo di soggetto regolatore nel mercato del lavoro locale garantendo un'adeguata qualità dei servizi erogati all'utente;
- la Provincia come ente locale naturalmente deputato a svolgere il ruolo di regia sul territorio sia nei confronti degli altri soggetti pubblici che nei confronti dei privati.

*Unione Province d'Italia*



**UPI**

**PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO SU  
“OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO”**

**CONSIGLI PROVINCIALI APERTI SUL LAVORO  
DEL 28 OTTOBRE 2003**

AR



UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

00186 Roma - Piazza Cardelli, 4  
Telef. 066840341 - Fax 066873720  
e-mail: [upiroma@tin.it](mailto:upiroma@tin.it)

Roma, 15 ottobre 2003

Prot.n. 581.61.03/SP

Ai Presidenti delle Province

Ai Presidenti dei Consigli provinciali

Agli Assessori provinciali al Lavoro

E p.c. Al Direttivo dell'Upi

**OGGETTO: *Trasmissione proposta di ordine del giorno per la seduta straordinaria dei Consigli provinciali aperti su Occupazione e Lavoro - martedì 28 ottobre 2003***

Caro Collega,

come già annunciatoTi nelle mie precedenti comunicazioni, con la presente Ti allego la proposta di ordine del giorno in materia di Occupazione e Mercato del lavoro approvata dall'Ufficio di Presidenza dell'Upi il 14 ottobre u.s. per la seduta straordinaria dei Consigli provinciali aperti del 28 ottobre prossimo.

RinnovandoTi l'importanza dell'iniziativa, Ti invio i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Ria

Al Presidente

delle 5<sup>e</sup> Commissioni Europee

e informo il sottile  
all'oram delle Commissioni  
L

UPI ha sollevato la questione  
 - ruolo di regia sul territorio nelle  
 contropartite del sistema integrato delle politiche del lavoro  
 - sviluppare insieme con i Comuni una politica tesa  
 all'integrazione da parte di ciascuno per le proprie competenze



il Governo - coinvolgimento nelle procedure decisorie di  
 elaborazione ed emanazione dei decreti che dovranno  
 accompagnare l'attuazione -

## **PROVINCIA DI BENEVENTO**

**ASSESSORATO AL LAVORO/ FORMAZIONE/ ORIENTAMENTO  
 PROFESSIONALE -CENTRI PER L'IMPIEGO-PARI OPPORTUNITA'**

Quando si parla di mercato del lavoro si deve necessariamente fare riferimento a quel luogo non fisico, nel quale entrano in gioco fattori che hanno l'esigenza sociale di tutelare il lavoro nelle forme e nelle applicazioni.

Scopo precipuo per il soggetto pubblico tenuto a governare il mercato e' quello di garantire all'utente-cittadino una esistenza libera e dignitosa con una retribuzione sufficiente per se' e per la famiglia.

Appare, quindi, scontata l'esigenza che l'organizzazione locale non può abdicare al governo del mercato del lavoro, o meglio deve porre la massima attenzione a tutto quello che avviene nel territorio in tema di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

Non a caso, proprio stamane, in questa sede, si discute, a seguito del processo di decentramento amministrativo, il ruolo della provincia quale Ente locale di area vasta che deve essere rafforzato e potenziato.

Ancora più attenta deve essere la presenza e l'azione del pubblico laddove è evidente lo squilibrio tra il numero dei soggetti che sono alla ricerca di una occupazione ed i posti di lavoro offerti.

Pertanto, l'azione delle politiche che si occupano del mercato del lavoro deve tendere in via principale al seguente obiettivo:

- garantire l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione ed il governo degli strumenti che oggi fanno riferimento, prevalentemente, ai principi di flessibilità, occupabilità, orientamento, formazione.

La premessa è tanto necessaria quanto contraddittorio e variegato è il mercato del lavoro provinciale, dove si registra un tasso di disoccupazione intorno al 16% che non è tra i più alti del meridione, considerato il 27% di altre zone della Campania, ma neanche il 5% della marca trevigiana.

Inoltre, è da evidenziare il fenomeno patologico del lavoro sommerso, un alto tasso di disoccupazione giovanile, ancora più marcato quello nel mondo femminile.

- la necessità di un pieno riconoscimento  
 1

Ancora è da evidenziare che i settori prevalenti che assorbono manodopera restano i servizi, l'agricoltura e l'edilizia, ma che risentono della crisi economica degli ultimi tempi.

Inoltre, ancora più rilevante il fenomeno di emarginazione sociale rappresentato dalle famiglie nelle quali nessun componente ha un'occupazione.

In questo quadro di riferimento, negli ultimi anni si sono succedute una serie di normative che hanno segnato profondamente i sistemi di gestione del mercato del lavoro; per ultimo la Legge Delega n.30/2003 ed il Decreto Legislativo n. 276/2003, noti come riforma Biagi, entrata in vigore il 24 ottobre 2003.

La riforma sarà comunque completa con l'emanazione dei successivi decreti di attuazione.

In proposito, va ribadita una espressa richiesta al governo circa il coinvolgimento delle Province, in ordine alle procedure decisionali, e di elaborazione ai fini della emanazione dei decreti di attuazione.

In questo quadro di riferimento, si inserisce il ruolo delle Province alle quali già dal 1999 sono state trasferite le competenze in materia di mercato del lavoro:

- le strutture organizzative dei vecchi uffici di collocamento sono state sostituite dai Centri per l'Impiego istituite dalle Province.

Fondamentale, infatti, il ruolo assunto dalle province, considerato che le dinamiche di cambiamento sono sempre più veloci e, di conseguenza, rapide devono essere le risposte rivolte ad una platea sempre più vasta di soggetti:

- disoccupati, inoccupati, donne in cerca di lavoro, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, fasce deboli ed emarginati, lavoratori interessati a processi di mobilità (dal sud al nord ed in ingresso dai paesi extracomunitari).

In tutto questo, si riconosce il ruolo svolto dal sistema delle imprese, dalla scuola e dall'università ma, allo stesso tempo, va ribadito che questi ultimi attori istituzionali devono colloquiare con l'Ente locale che deve avere un ruolo di regia sulle politiche del lavoro, formazione, ricerca scientifica, al fine di rispondere nel migliore dei modi possibili alle esigenze di continuo cambiamento.

Oggi, pertanto, i nuovi servizi delle province stanno assumendo, grazie al notevole sforzo per la formazione delle risorse umane, nonché per la ricerca dei finanziamenti necessari, la veste di veri agenti di sviluppo, capaci di integrare le attività dei vari soggetti istituzionali e territoriali, attraverso la realizzazione di un sistema di rete che garantisca consulenza alle imprese, azioni di accompagnamento all'autoimprenditorialità, all'orientamento nella ricerca del lavoro, all'attivazione di percorsi formativi.

I nuovi servizi, ormai, perseguono obiettivi legati allo sviluppo del territorio, attivando strategie ed azioni dettate non solo dalla conoscenza del mercato del lavoro locale ma anche nazionale ed europeo.

L'ultimo rapporto ISFOL, (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), ha rappresentato un notevole e significativo

miglioramento nell'erogazione dei servizi, attraverso una specializzazione, in particolare, nel campo della consulenza all'impresa.

Infatti, è cresciuta la percentuale dei Centri che eroga servizi in tema di consulenza ed informazione sulla ricerca di soluzioni lavorative personalizzate, sull'orientamento e sulla formazione professionale.

I nuovi servizi sono destinati a diventare sempre di più interlocutori privilegiati proprio nei campi dell'orientamento e della formazione.

Oramai, il superamento del monopolio pubblico del collocamento tende a favorire l'integrazione tra pubblico e privato, facendo leva sui temi della qualità e dell'efficienza dei servizi erogati, garantendo pari dignità a tutti i cittadini.

Si riconosce che la privatizzazione non deve essere più vista come un tabù, ma bisogna evitare i rischi che possono scaturire dalla presenza di troppi soggetti che si occupano di intermediazione della manodopera, per cui è necessario che il governo e il controllo del mercato del lavoro resti saldamente in mano pubblica, soprattutto, per le competenze attribuite a regioni e province.

E' necessario, a questo punto, un passaggio per rappresentare le azioni svolte ed in corso della Provincia di Benevento che per meglio attivare le politiche sul lavoro, ha inteso sottoscrivere apposita convenzione con Italia Lavoro s.p.a.(Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro), per la implementazione dei nuovi servizi per l'impiego .

In particolare, la provincia sta provvedendo a:

1. informatizzare completamente gli Uffici che fanno capo all'Assessorato al Lavoro, per accedere alla Borsa Continua del Lavoro prevista dalla riforma Biagi, che consentirà telematicamente l'incontro domanda-offerta;
2. continuare le attività previste dall'Obbligo Formativo e dalla Legge 53/2003 (Legge Moratti), unitamente alla Regione Campania, per l'orientamento dei giovani che non intendono proseguire l'istruzione scolastica e per integrare i percorsi di istruzione scolastica con quelli formativi;
3. promuovere i tirocini formativi e i quelli interregionali nella selezione dei giovani da avviare ad attività formative ;
4. promuovere la mobilità territoriale dei lavoratori e dei lavori prevista dal progetto Sud/Nord/Sud,(partenariato Regione, Ministero del Lavoro e Provincia) per consentire l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati nelle imprese del Nord, con la possibilità di creazione di impresa da parte degli stessi giovani nei luoghi d'origine;
5. promuovere il sistema Eures, che prevede in partenariato col Ministero del Lavoro l'incontro domanda offerta in ambito europeo.

In particolare, nella nostra provincia molte misure del POR Campania, molti progetti del MIUR(Ministero Università e Ricerca Scientifica), altri progetti con la Regione Campania, con altre province, vedono i Servizi per l'Impiego quale punto di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo locale, per la gestione di programmi ed iniziative finanziate dall'Unione Europea.

Così facendo, la Provincia, attraverso i nuovi servizi, a pieno titolo, può divenire il soggetto che rappresenti il punto di incontro degli interessi collettivi per contribuire alla progettazione dello sviluppo economico mediante:

- azioni a sostegno della creazione di impresa;
- azioni di sostegno alla individuazione di percorsi formativi adeguati alle esigenze del mercato;
- realizzazione del sistema di integrazione fra scuola ed impresa.

In conclusione, si può affermare che nel momento di trasformazione profonda del mondo del lavoro, la Provincia ha messo in campo tutto quanto è necessario per garantire servizi efficienti ai cittadini ed alle imprese, nell'ottica di contribuire allo sviluppo locale.

Tali obiettivi possono essere raggiunti solo con il pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria ed organizzativa delle Province per svolgere adeguatamente il ruolo di soggetto regolatore nel mercato del lavoro locale.

**L'Assessore**  
**Ing. Pompilio FORGIONE**

**Benevento, 28 ottobre 2003**